

L'andamento della micro e piccola impresa in Emilia-Romagna nel terzo trimestre 2023¹

Nel terzo trimestre 2023, si conferma l'andamento negativo della micro e piccola impresa in Emilia-Romagna che si era già manifestato nel trimestre precedente, con un decremento tendenziale dei ricavi totali che passa da -3,6 a -4,3 per cento. Complessivamente, i primi nove mesi dell'anno evidenziano rispetto al corrispondente periodo del 2022 una frenata dei ricavi totali pari a -1,9 per cento.

Le diverse voci di spesa mostrano nell'ultimo trimestre segnali differenziati. Le spese per investimenti aumentano per la prima volta dopo cinque trimestri, con un incremento tendenziale pari a +8,1 per cento; le spese per retribuzioni sono stazionarie (-0,1 per cento) dopo due trimestri di incremento; quelle per consumi segnano un'ulteriore contrazione (-17,2 per cento) dopo quella evidenziata nei due trimestri precedenti.

A livello di macro-settore, continua la fase negativa del manifatturiero iniziata nel secondo trimestre 2022: l'ultima flessione tendenziale, pari a -9,0 per cento, è la più accentuata degli ultimi sei trimestri. Tanto le costruzioni quanto i servizi confermano nel terzo trimestre 2023 le evidenze negative emerse nel trimestre precedente: per le costruzioni, il decremento si accentua raggiungendo il valore di -7,0 per cento, dopo il -1,5 del secondo trimestre; per i servizi, esso si attesta sul -3,1 per cento dopo il -3,6 del trimestre precedente.

La crisi del manifatturiero interessa nel terzo trimestre 2023 tutti i settori osservati tranne il Legno mobile, i cui ricavi hanno un incremento tendenziale del +3,6 per cento. I decrementi riguardano nell'ordine Tessile-abbigliamento-calzature (-14,4 per cento, in rosso da quattro trimestri), Altra manifattura (-11,8 per cento, con otto trimestri negativi), Alimentari e bevande (-9,9 per cento, con nove trimestri negativi), Meccanica (-8,9 per cento e quattro trimestri in rosso).

Nel macro-settore delle costruzioni l'Edilizia conferma la fase negativa in atto da quattro trimestri, con un calo tendenziale pari a -8,8 per cento. Per l'Impiantistica, invece, il dato in flessione (-3,1 per cento) inverte l'andamento positivo che durava sostanzialmente dall'inizio del 2021.

Anche nel comparto dei servizi gli andamenti sono generalmente negativi, con la sola eccezione costituita dal buon risultato delle Attività immobiliari (+17,4 per cento). Peraltro, soltanto per il Commercio all'ingrosso e al dettaglio il dato negativo, pari a -5,3 per cento, conferma una tendenza che si prolunga ormai da 6 trimestri. Negli altri settori, le contrazioni dei ricavi rappresentano una nuova inversione di tendenza o tutt'al più una conferma del trimestre precedente, e in ogni caso con dimensioni abbastanza contenute: si passa dal -7,6 per cento dei Servizi di alloggio e ristorazione al -7,2 di Trasporto e magazzinaggio, dal -1,4 per cento di Riparazione autoveicoli e motocicli al -1,3 dei Servizi alla persona e alle famiglie e degli Altri servizi.

¹ A cura di Istat, sede per l'Emilia-Romagna

Considerando le componenti dei ricavi, la flessione complessiva del $-4,3$ per cento trova una maggiore accentuazione nella componente interna ($-4,4$ per cento) rispetto a quella estera ($-2,4$). L'andamento tendenziale dei ricavi totali della componente conto terzi risulta più penalizzata rispetto alle dinamiche prevalenti, con un decremento tendenziale pari a $-7,1$ per cento.

Per quanto riguarda l'andamento settoriale delle diverse voci di spesa, la ripresa degli investimenti va attribuita al contributo delle costruzioni, dove essi aumentano del $33,6$ per cento. Il dato stazionario della spesa per retribuzioni sintetizza gli incrementi per costruzioni e manifatturiero (rispettivamente, $+6,8$ e $+1,2$ per cento) e il lieve decremento nei servizi ($-1,4$ per cento). Al calo delle spese per consumi contribuiscono tutti e tre i macro-settori: il manifatturiero ($-26,5$ per cento), i servizi ($-16,7$) e le costruzioni ($-6,0$).

Il confronto tra le province emiliano-romagnole nel terzo trimestre 2023 evidenzia risultati tendenziali negativi dei ricavi più accentuati della media regionale a Modena ($-11,5$ per cento), Bologna ($-6,4$), Rimini ($-5,7$) e Reggio Emilia ($-4,6$). Decrementi più lievi si registrano a Ferrara e Forlì-Cesena (entrambe $-3,1$ per cento) e Ravenna ($-1,1$), mentre Parma evidenzia un dato in crescita ($+3,6$ per cento)². A livello di macro-settore, le uniche evidenze positive riguardano Parma e Ravenna nei servizi (rispettivamente, $+7,1$ e $+1,9$ per cento), Forlì-Cesena nelle costruzioni (ma con appena il $+0,5$ per cento); nel manifatturiero, invece, tutte le province presentano un andamento tendenziale negativo.

² Per la provincia di Piacenza, la stima dei ricavi totali non può essere utilizzata per la comparazione territoriale, poiché il campione non copre i seguenti settori: alimentari e bevande, tessile-abbigliamento-calzature, servizi di alloggio e ristorazione, attività immobiliari e, nell'ambito della meccanica, la produzione di macchinari ed apparecchiature industriali e altra meccanica.

Figura 1 - Ricavi totali per macro-settore e settore della micro e piccola impresa in Emilia-Romagna. Secondo e terzo trimestre 2023
(variazioni tendenziali rispetto all'anno precedente)

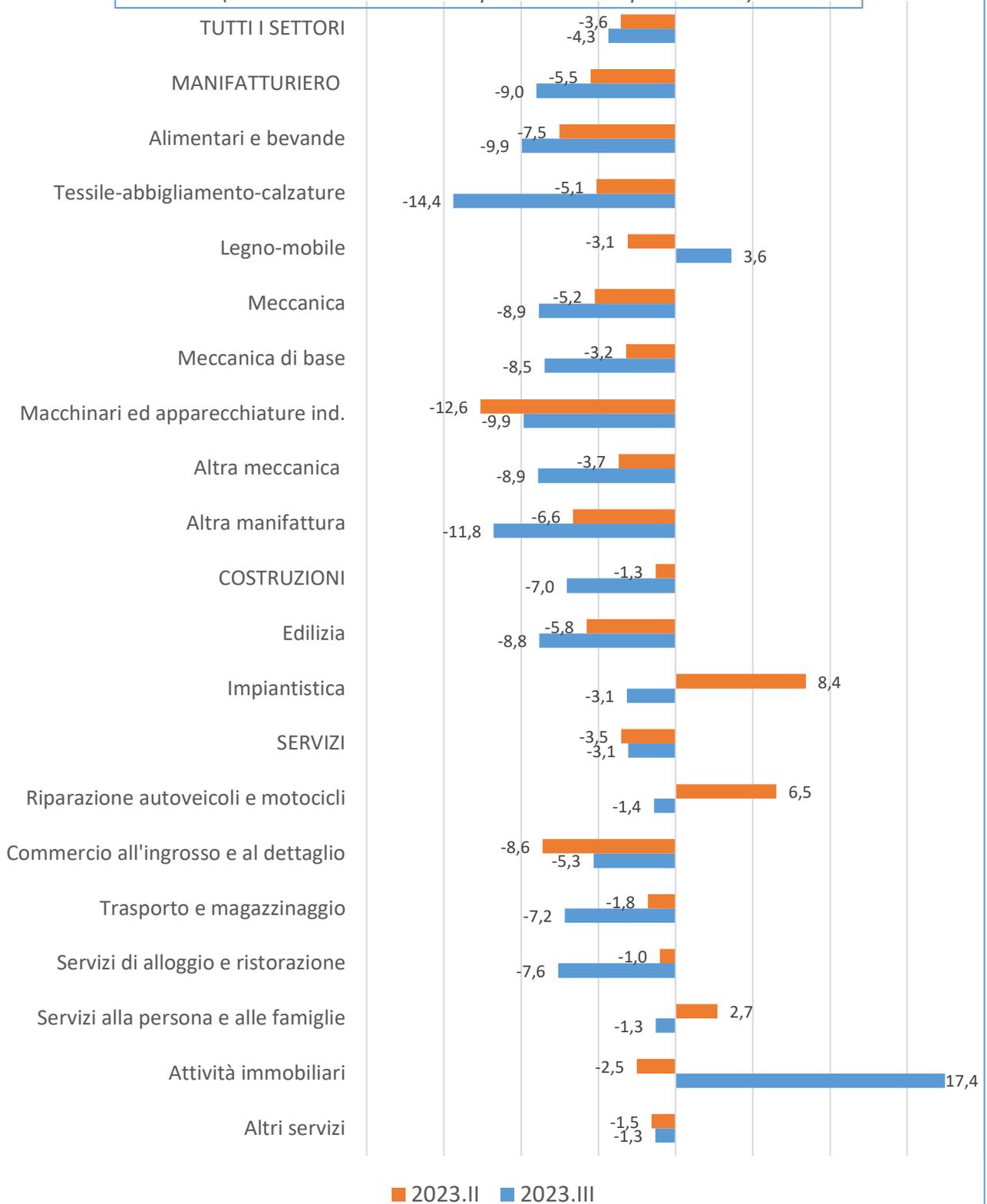
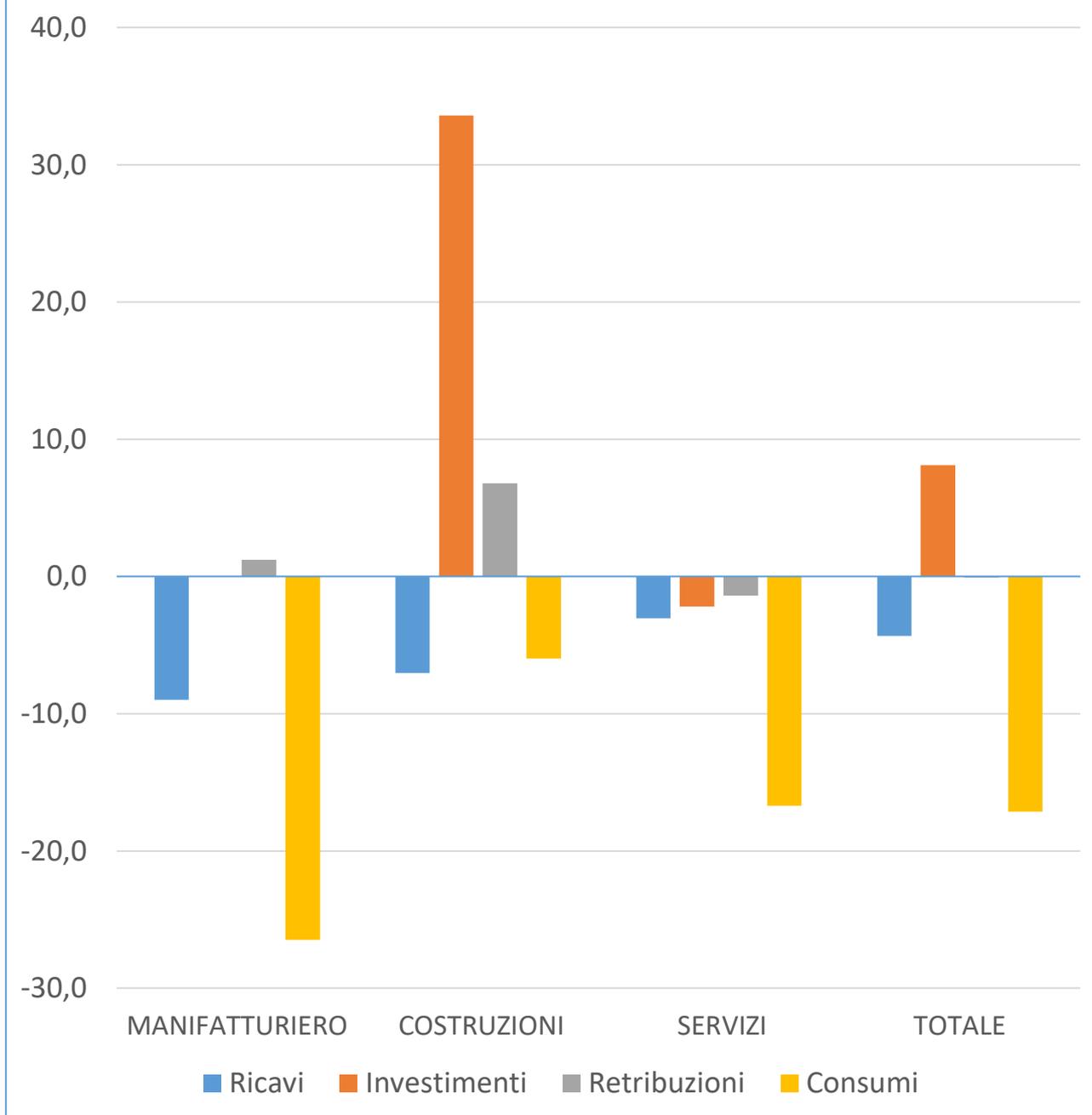


Figura 2 - Ricavi totali e spese per investimenti (*), retribuzioni e consumi delle micro e piccole imprese in Emilia-Romagna. Terzo trimestre 2023 (variazioni tendenziali rispetto all'anno precedente).



(*) La stima della variazione tendenziale della spesa per investimenti nel terzo trimestre 2023 non viene diffusa per il macro-settore manifatturiero, perché non affidabile.